

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1654 presentata da Sacco, inerente a "Disagi ferroviari a Biella. Come intende agire la Regione?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1654. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Sean Sacco. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente.

Ho deciso di depositare l'interrogazione perché ho letto a più riprese su diversi quotidiani di alcune questioni sollevate dal Comitato pendolari di Biella, che lamentano il fatto che dal 2016 il territorio, attraverso un tavolo cui partecipano i principali soggetti pubblici e privati locali, si è fatto parte attiva per promuovere lo sviluppo del Biellese che passi anche attraverso le infrastrutture, individuando come priorità lo sviluppo della rete ferroviaria per garantire un trasporto sostenibile a misura d'uomo.

Biella è stata colpita da una forte riduzione del servizio ferroviario in questi anni, soprattutto nel post COVID. È stata avanzata anche una petizione su change.org dall'Associazione pendolari biellesi che richiede il ripristino dei servizi a livello pre-COVID considerando che, rispetto al 2019, nel fine settimana, verso Santhià e Novara, sono ridotti del 55% al sabato e del 22% nei giorni festivi, e un potenziamento dei regionali veloci Torino-Milano e viceversa ancora mancanti, per i quali non è possibile, da Biella, raggiungere Torino prima delle 8.06 e lasciarla dopo le 20.54, creando disagi a molti lavoratori e studenti.

Per quanto riguarda la programmazione dei diretti per Torino, l'Associazione dei pendolari chiede di progettare e finanziare oggi il servizio cadenzato diretto per Torino, in vista della nuova programmazione successiva ai lavori infrastrutturali nel nodo del capoluogo. Sappiamo che è in previsione un ammodernamento dell'infrastruttura e si chiede di avere delle risposte rispetto all'esercizio dei treni che si muoveranno su quella infrastruttura.

Inoltre, l'Associazione pendolari chiede di iniziare a progettare il servizio diretto Biella-Milano, che sarà possibile realizzare a seguito dei lavori d'intensificazione della linea per Novara.

Inoltre, chiedono che la fermata a Santhià dei regionali veloci "Fast", in modo da avere un'opzione in più per il territorio, considerando il fatto che non è una cittadina secondaria e che ha un'utenza importante.

Riassumendo, possiamo dire che la richiesta da parte del territorio è di un maggiore servizio, più che altro, anche in quelle fasce orarie per raggiungere i due capoluoghi di Regione (Milano, ma soprattutto Torino) che consenta di raggiungere questi centri così importanti dal punto di vista sia dello studio sia del lavoro in orari che siano consoni alle necessità di studenti e lavoratori.

Sappiamo delle difficoltà della parte nord del Piemonte dal punto di vista dei collegamenti

ferroviari, per cui volevo capire se, come Assessorato, c'era l'intenzione di potenziare questi collegamenti in modo da risolvere, almeno parzialmente, le richieste che sono state avanzate dai comitati del territorio.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere, anche perché mi dà l'opportunità di andare un po' a braccio e di non leggere solo le risposte che presentano gli altri, anche se l'inquadramento del Consigliere Sacco ripercorre parzialmente il periodo che dal 2019 ci vede alla guida di questo Assessorato.

Dico parzialmente, perché sono state citate le riduzioni nei festivi e non è stato citato uno dei pochi casi in Piemonte di un aumento delle corse durante il periodo feriale. Pur riconoscendo la premessa del Consigliere Sacco, cioè riconoscendo il fatto che è un territorio che è stato un po' sfortunato nel corso degli anni, un po' per la dislocazione, un po' perché la linea Biella-Santhià e adesso ancora la linea Biella-Novara non erano elettrificate, questo territorio è stato considerato forse da altri di serie B.

Noi abbiamo, in maniera trasparente, approcciato questo argomento che non ci vede unici protagonisti, perché sapete che l'infrastruttura è di Rete Ferroviaria Italiana, il servizio viene svolto da Trenitalia e ci sono dei condizionamenti che oggi sono patrimonio comune di tutti, perché all'inizio di quest'anno abbiamo aperto un tavolo tecnico (leggo, perché non mi ricordo esattamente i giorni) condiviso con i comitati, con le associazioni di categoria, con gli enti locali sul trasporto ferroviario biellese che, a distanza di qualche mese di lavoro, ha potuto acclarare alcune cose che abbiamo affermato nel corso degli anni, cioè che in questo momento o si cancellano treni da altre direzioni, altrimenti lo spazio per entrare nei nodi urbani, Milano e Torino, nella fattispecie non c'è. Tant'è che correttamente il Consigliere Sacco e i comitati chiedono di approcciarsi immediatamente al nuovo orario, all'orario che sarà in vigore, come abbiamo detto, quando il sistema di controllo satellitare consentirà ai treni di entrare non più a cinque minuti di distanza l'uno dall'altro, ma a quattro minuti.

Inoltre, oggi non siamo in grado di fare una programmazione puntuale evidentemente perché parliamo di esercizio 2026 e, forse, non sarebbe neanche corretto, visto che in mezzo ci sarà un turno elettorale, ma l'ho detto e l'ho detto qui e non in risposta su Biella, ma in risposta su altri territori, anche essendo redarguito e un po' scanzonato da altri Consiglieri di minoranza quando ho detto che, secondo me e secondo la nostra Giunta regionale, i primi che hanno diritto ad attingere a quell'extra budget di treni saranno i biellesi, perché se vogliamo essere seri, non possiamo fare tutte le volte un'interrogazione in base al territorio che ci sottopone la richiesta e dire che hanno ragione quelli che fanno la richiesta; bisogna provare, se vogliamo amministrare questa Regione, a fare delle proposte che siano serie.

Io l'ho detto, ripeto, rispondendo a un'altra interrogazione che non faceva riferimento al territorio biellese, quindi ribadisco che c'è un'attenzione, perché l'abbiamo dimostrato nei fatti, e questa attenzione ha portato a un tavolo che ha esaminato le problematiche che sono comuni a molti, la difficoltà di entrare nei nodi urbani.

D'altro canto, c'è massima disponibilità a sancire una primazia da parte del territorio biellese, perché è nei numeri. Nel frattempo, non abbiamo fatto dichiarazioni d'intenti, ma da settembre abbiamo inserito due coppie di diretti, quelli che c'erano, Biella-Torino e, per quanto

si poteva, anche in un rapporto proficuo con i comitati, abbiamo aggiustato un po' gli orari dei fine settimana, in modo che consentissero di avere un cadenzamento ogni due ore su quei treni.

Inoltre, grazie anche al Ministero delle Infrastrutture abbiamo modificato quell'emendamento che ci assegnava, con la Finanziaria 2018, se non sbaglio, cinque milioni di euro per l'elettrificazione, ma che erano, di fatto, indisponibili, perché con cinque milioni non si elettrifica la linea, ma si possono fare attività propedeutiche.

Con l'ultima finanziaria abbiamo corretto quell'emendamento, aggiungendo attività propedeutiche e, quindi, dalle prossime settimane saremo in grado di utilizzare questi soldi a seguito di una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e RFI per le attività propedeutiche all'elettrificazione della linea, che naturalmente è richiesta e che crediamo sarà inserita nel prossimo contratto di programma.

Tutto questo per dire che non abbiamo finito di lavorare per il territorio biellese, ma se la domanda è "cosa pensiamo di fare", diciamo quello che abbiamo fatto e quello che vogliamo fare riconoscendo a quel territorio un gap di servizi rispetto al resto del mondo, che è un gap che però non nasce oggi, ma è nato molti anni fa e nasce anche da una posizione geografica, almeno dal punto di vista ferroviario, un po' sfortunata, perché lo vede non sulla linea forte, che è la Milano-Torino.

Per questo motivo, ci siamo impegnati non solo a livello politico, ma anche a livello tecnico per provare a recuperare quel percorso che è un percorso di tanti anni e che non si risolve in due giorni. Abbiamo iniziato e probabilmente nei prossimi mesi anni ci saranno degli step ulteriori che porteranno certamente il Biellese ad avere servizi pari agli altri capoluoghi del Piemonte.

PRESIDENTE

Grazie.

(omissis)

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(Alle ore 10.39 il Presidente Allasia constata la mancanza del numero legale e,
ai sensi dell'articolo 59, comma 5, del Regolamento, aggiorna la seduta alle ore 16.09)*

(La seduta inizia alle ore 16.10)